

TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA

in funzione di Giudice del Lavoro

Ricorso ex art. 414 c.p.c. con istanza di notificazione per pubblici proclami

PER: Alfano Guglielmo, nato a Castellammare di Stabia il 06.09.1976 e residente in Nocera Inferiore (SA) alla Via Pubblio Sizio n.8, C.F.: LFNGLL76P06C129M ed elettivamente domiciliato presso lo studio degli avvocati Valentina Cretella Cf. CRTVNT83B44G813I e Anna Califano, CF. CLFNNA78B59F912P, entrambe in Scafati al Corso Nazionale n. 31, dalle quali è rappresentato e difeso giusta procura in calce al presente atto; i predetti difensori dichiarano, ai sensi del secondo comma dell'art. 176 c.p.c., di voler ricevere le comunicazioni all'indirizzo di posta elettronica certificata: v.cretella@avvocatinocera-pec.it; a.califano78@avvocatinocera-pec.it;

-ricorrente-

CONTRO

- **Ministero dell'Istruzione**, in persona del Ministro *pro-tempore*; - **U.S.R. Campania – Ambito Territoriale per la provincia di Napoli**, in persona del legale rappresentate *pro-tempore*, con sede in Napoli, via Ponte della Maddalena;
- **IPSEOA “Viviani”– Castellammare di Stabia**, in persona del Dirigente Scolastico *pro-tempore*, con sede in Via Annunziatella n. 23;
tutti elettivamente domiciliati *ope legis* presso l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con sede in Napoli alla Via Diaz n. 1 n.12, PEC: ads.na@mailcert.avvocaturastato.it

-resistenti-

NONCHE'

- eventualmente nei confronti di tutti i soggetti inseriti nella terza fascia delle graduatorie d'istituto del personale ATA -profilo di assistente amministrativo, assistente tecnico e collaboratore scolastico- valide per il triennio 2021/22, 2022/23, 2023/24, i quali subirebbero un pregiudizio dall'accoglimento del presente ricorso

-controinteressati-



OGGETTO

Riconoscimento e attribuzione, nella graduatoria del personale ATA, profilo di assistente amministrativo e collaboratore scolastico, del maggiore punteggio per il titolo di servizio militare

FATTO

- In data 16.04.2021 il sig. Alfano Guglielmo presentava, ai sensi del DM n. 50 del 03.03.2021, tramite il portale telematico, domanda di aggiornamento nella III fascia delle graduatorie di circolo e di istituto per il personale ATA -profilo di assistente amministrativo, assistente tecnico e collaboratore scolastico- valide per il triennio 2021/22, 2022/23, 2023/24;

- con decreto del dirigente scolastico dell'Istituto Viviani di Castellammare di Stabia, venivano approvate e pubblicate le graduatorie definitive del personale ATA ove al sig. Alfano veniva assegnato il seguente punteggio, come da scheda di valutazione titoli che si allega :

A) 22,00 per il profilo di “*assistente amministrativo*” così determinato:

- 8,60 punti per il titolo di studio, diploma di maturità (voto 86/100);
- 2,00 Diploma di laurea;
- 0,60 punti per certificazione informatica e digitale, EIPASS;
- 1,50 punti per qualifica ottenuta al termine di corsi rilasciata dalla Regione;
- 1,00 punti per attestato di addestramento professionale per la dattilografia o addestramento professionale per servizi meccanografici rilasciati al termine di corsi professionali istituiti dallo Stato. Regioni o altri Enti Pubblici;
- 0,50 punti attribuiti a fronte di titoli e dei servizi dichiarati per il servizio militare di leva obbligatorio espletato dal ricorrente (dal 15/10/1997 al 13/08/1998);
- 8,30 titoli di servizio;

B) – 12,50 per il profilo di “*assistente tecnico*”, così determinato:

- 8,00 punti per titolo di studi, diploma di maturità corrispondente alla specifica area funzionale (voto 80/100);
- 0,60 punti per certificazione informatica digitale EIPASS



- 2,00 punti per diploma di laurea in “Gestione di impresa” (voto 92/110);

- 2,30 punti per titoli di servizio;

C) -13,54 per il profilo “*collaboratore scolastico*” così determinato:

-8 punti per il titolo di studio, diploma di maturità (voto 48/60);

- 1,00 punti per qualifica ottenuta al termine di corsi rilasciata dalla Regione;

- 0,30 punti per certificazione informatica e digitale, titolo EIPASS;

- 4,24 punti per titoli di servizio, di cui 0,65 per il servizio militare di leva obbligatorio /obiettore di coscienza espletato dal ricorrente (dal 12.05.1998 all’ 11.03.1999);

- Il punteggio assegnato al sig. Alfano, per i differenti profili professionali, è errato ed ingiusto, in quanto avrebbe dovuto ottenere 5,00 punti (anziché 0,65) per il servizio di obiettore di coscienza , equiparato al servizio militare di leva obbligatorio (espletato dal 12.05.1998 all’11.03.1999).

- la valutazione del servizio militare adottata dal MIUR, con il decreto n. 50/2021 nel suo Allegato A, punto A, nonché nelle rispettive tabelle di valutazione dei titoli A/1 e A/5, viola i chiari disposti normativi, anche di rango costituzionale, così come confermato dal pacifico orientamento della Suprema Corte di Cassazione (*cf. Cass. civ., ordinanza n. 33151/2021; Cass. Civ., ordinanza n. 5679/2020 del 02.03.2020*); pertanto, la mancata assegnazione del corretto punteggio lede fortemente i diritti soggettivi del ricorrente.

Tutto ciò premesso in fatto, il sig. Alfano Guglielmo agisce in giudizio per ottenere il legittimo punteggio con la conseguente corretta collocazione nella graduatoria di terza fascia del personale ATA -profilo di assistente amministrativo, assistente tecnico e collaboratore Scolastico valide per il triennio 2021/2024, per le seguenti ragioni in

DIRITTO

1) Sulla giurisdizione del Giudice Ordinario.

Preliminarmente sembrano opportune brevi considerazioni sulla giurisdizione del Giudice del Lavoro a decidere la presente controversia.

Sul punto deve evidenziarsi che la giurisprudenza è pacifica nell’affermare che in materia di graduatorie permanenti del personale della scuola e con riferimento alle controversie promosse per l'accertamento del diritto al collocamento nelle stesse, ai sensi del D.Lgs. 16



aprile 1994 n. 297, e successive modificazioni, la giurisdizione spetta al giudice ordinario venendo in questione determinazioni assunte con la capacità e i poteri del datore di lavoro privato (*cfr. Cass. civ., Sez. Unite, ordinanza n. 16756 del 23.07.2014; Cass. civ., Sez. Unite, n. 3032/2011*).

La controversia di cui trattasi non inerisce a procedure concorsuali, bensì al corretto posizionamento in una graduatoria preordinata al conferimento di posti che si rendano disponibili.

Si rileva, altresì, che per l'individuazione del Giudice dotato della giurisdizione, occorre avere riguardo al *petitum* sostanziale, come reiteratamente evidenziato dai Giudici di legittimità (*Cassazione, Sezioni Unite civili, Ordinanza 9 dicembre 2019 n. 32112; si veda anche Cassazione, Sezioni Unite, sentenza 3-21 maggio 2014 n. 11229*) da identificarsi per come oggettivamente risulta dal complesso delle richieste e dei fatti allegati.

Nel caso di specie, la domanda giudiziale è specificamente volta all'accertamento del diritto del singolo al riconoscimento del giusto punteggio da assegnare al titolo posseduto - sull'assunto secondo cui tale diritto gli scaturisce direttamente dalla normazione primaria eventualmente previa disapplicazione dell'atto amministrativo che preclude la corretta valutazione del titolo-, giammai all'annullamento di un atto amministrativo generale o di un regolamento ministeriale.

Per quanto sopra argomentato, la domanda rientra appieno nella giurisdizione del giudice ordinario.

2) Violazione dell'art. 569, comma 3, del D. Lgs. n. 297/1994. Violazione dell'art. 52, comma 2, della Costituzione. Violazione dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001.

Il D.M. n. 50/2021 all'allegato "A" "*TABELLA DI VALUTAZIONE DEI TITOLI CULTURALI E DI SERVIZIO DELLA TERZA FASCIA DELLE GRADUATORIE DI ISTITUTO DEL PERSONALE A.T.A.*", nelle *AVVERTENZE*, al punto A, dispone: "*Il servizio militare di leva e i servizi sostitutivi assimilati per legge, prestati in costanza di rapporto di impiego, sono considerati servizio effettivo reso nella medesima qualifica. Il servizio militare di leva e i servizi sostitutivi assimilati per legge, prestati non in costanza di rapporto di impiego, sono considerati come servizio*



reso alle dipendenze delle amministrazioni statali. È considerato come servizio reso alle dipendenze delle amministrazioni statali anche il servizio civile volontario svolto dopo l'abolizione dell'obbligo di leva".

Dalla formulazione dell'allegato A del decreto discende che il servizio militare subisce un trattamento diversificato, a seconda se svolto o meno in costanza di nomina, con conseguente attribuzione di un diverso punteggio in seno alla graduatoria.

Infatti, nella Tabella di valutazione titoli di cui all'allegato A/1 (*profilo di assistente amministrativo*), A/4 (*profilo di assistente tecnico*) e A/5 (*profilo di collaboratore scolastico*) del D.M. n. 50/2021, nei rispettivi punti

"B", "TITOLI DI SERVIZIO", si attribuiscono 6 punti per ciascun anno di servizio effettivo reso nella medesima qualifica, mentre si attribuiscono 0,60 punti per ciascun anno per il "Servizio prestato alle dirette dipendenze di Amministrazioni statali o Enti locali e nei patronati scolastici". Quindi, al servizio militare di leva e ai servizi assimilati per legge, quando esso è prestato non in costanza di nomina, come nel caso di specie, viene assegnato un punteggio ridotto pari a 0,60 anziché 6.

Da qui l'evidente disparità di trattamento che non trova fondamento alcuno sul piano delle leggi, anche di rango costituzionale.

Innanzitutto, si evince il contrasto della predetta disposizione ministeriale con il disposto dell'art. 569, comma 3, del D. Lgs. n. 297/1994 -Testo Unico della scuola- il quale dispone che **"Il periodo di servizio militare di leva o per richiamo o il servizio civile sostitutivo di quello di leva è valido a tutti gli effetti"**; la disposizione ministeriale contrasta anche con l'art. 485, comma 7, del D. Lgs. 297/1994, che, per il personale docente, dispone la *"validità a tutti gli effetti del servizio militare e del servizio civile"*.

La portata assolutamente generale del terzo comma dell'art. 569 del D.Lgs. 297/1994 non è connotata da limitazioni di sorta e, pertanto, va applicato anche alle graduatorie, le quali, benché non si qualificano come concorsi, sono selezioni "latu sensu" concorsuali, in quanto aperte ad una pluralità di candidati in competizione tra loro (*cfr. Corte Cass. 8/02/2011, n. 3032*).



Tutto ciò “(...) comporta che il riconoscimento del servizio debba necessariamente essere applicato anche alle graduatorie, onde evitare che chi ha compiuto il proprio dovere verso la nazione si trovi poi svantaggiato nelle procedure pubbliche selettive (...)” (cfr. TAR Lazio, n. 6421/2008, 8 luglio 2008).

Questo orientamento è confermato dalla recente ordinanza della Suprema Corte di Cassazione n. 33151/2021 che statuisce che si deve “(...) infine disapplicare, perché illegittimo, il D.M. n. 44 del 2001, art. 2, comma 6, così come ogni altra norma regolamentare, che, disponendo diversamente, consenta la valutazione del solo servizio reso in costanza di rapporto di lavoro, rispetto alle graduatorie ad esaurimento (in tal senso, rispetto all'analoga previsione del D.M. n. 42 del 2009, v. Consiglio di Stato, sez. VI, 18 settembre 2015, n. 4343)”.

Tale approdo ermeneutico è frutto di una interpretazione orientata dell'art. 2050, commi 1 e 2 del D.lgs. 66/2000 (Codice dell'ordinamento militare), che va letto in combinato disposto con l'art. 569 del D. Lgs. 297/1994 (e dell'art. 485 D.Lgs. 297/1994 che riguarda, come già detto, il personale docente) e l'art. 52, comma 2, della Costituzione, con l'effetto giuridico secondo il quale “chi sia chiamato ad un servizio nell'interesse della nazione non deve essere parimenti costretto a tollerare la perdita dell'utile valutazione di esso a fini concorsuali o selettivi” (cfr. Corte di Cassazione – Ordinanza n. 5679/2020 del 02.03.2020).

Granitica è la giurisprudenza che riconosce il punteggio pieno di 6 punti per ogni anno per il servizio militare o servizio civile prestato anche non in costanza di nomina (cfr. Tribunale di Milano, sentenza n. 1696/2022 del 30/06/2022; Tribunale di Messina sentenza n. 13889/2018; Tribunale di Ravenna, sentenza del 15/04/2014; Tribunale di Verona 5 febbraio 2013, proc. n.1178/2012; Tribunale Monza, sez. lav., 19/11/2013, n. 812; Tribunale di Venezia, n. 863/2012 del 09/08/2012; Tribunale di Saluzzo, proc. n. 133/2012, sentenza del 12/09/2012; Tribunale di Catania, sentenza n. 940 del 10 febbraio 2011; Trib. di Brindisi del 30.12.2011; Tribunale di Napoli, sentenza n. 12678 del 3 maggio 2012; Tribunale di Lucera, sentenza n. 1953/12 del 6 dicembre 2012, Tribunale di Lanciano Sentenza n. 644 del 19 novembre 2012, Tribunale di Agrigento, sentenza n. 900/2014; Tribunale di Busto Arsizio 2016; Tribunale di Mantova sentenza n. 2/2013; Corte d'Appello di Palermo ottobre 2015; Corte d'Appello di Bologna 442 del 1/08/2016; Corte d'appello di L'Aquila sentenza n. 841/2013; Tribunale di Catania ordinanza n. 78 del 20 ottobre 2010).



Il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 5408/2021 del 01.10.2021, ha accolto l'istanza cautelare e a seguito di essa l'Amministrazione provvedeva a *“rideterminare in aumento il punteggio in graduatoria”* attribuendo agli istanti un punteggio *“pari a 6”* punti per il periodo di leva, anche se svolto non in costanza di nomina, consentendo di addivenire, in ragione della migliore collocazione in graduatoria, alla stipula di contratti di supplenza, con conseguente consolidamento della loro condizione professionale; nell'ambito dello stesso procedimento (REG. RIC n. 7657/2021) il Consiglio di Stato, nella motivazione della sentenza n. 1720/2022 del 10.03.2022, **non condivide l'interpretazione del Ministero** secondo cui *“...soltanto il servizio di leva o i servizi assimilati prestati in costanza di rapporto di lavoro potessero essere valutati con attribuzione di punti 6 per l'anno intero, mentre tale punteggio non spettasse a coloro che avevano espletato il servizio non in costanza di nomina”*.

Ancora, il Consiglio di Stato con ordinanza n. 6581/2021 del 10.12.2021 ha disposto espressamente che l'Amministrazione Scolastica è tenuta ad adottare atti idonei a riconoscere ai ricorrenti il punteggio in forma piena ed ha così statuito: *“...considerato... la valutabilità del servizio militare anche non in costanza di nomina purché svolto dopo il conseguimento del titolo di studio, con conseguente obbligo dell'amministrazione di adottare, nelle more del giudizio, atti finalizzati a riconoscere il servizio militare”* (cfr. CDS, Sez. VI, n. 5196 del 24.09.2021).

Il ricorrente, nel caso specifico, come comprovato in atti, ha conseguito il titolo di studio prima dell'espletamento del servizio militare.

Purtroppo, nonostante il predetto pacifico orientamento della giurisprudenza, anche di legittimità, il Ministero rimane fermo sulle proprie posizioni rifiutando di adeguarsi a quanto statuito nelle pronunce giudiziali; eppure, l'adeguamento all'interpretazione giudiziale non avrebbe alcuna conseguenza sul piano erariale e potrebbe ridurre l'enorme mole di contenzioso che grava sull'Amministrazione.

Per *tutiorismo* difensivo si desidera, inoltre, evidenziare all'Ill.mo Sig. Giudice che il D.M. n. 50/2021, (allegato A, punto A, e negli allegati, A/1, A/2 e A/5 nei rispettivi punti B), contrasta con il chiaro disposto dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, che testualmente recita: *“Per amministrazioni pubbliche si intendono **tutte le amministrazioni dello***



Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, ...”.

È lapalissiano che la predetta disposizione legislativa considera *“amministrazioni pubbliche”* tutte le amministrazioni dello Stato senza differenziazioni di sorta, mentre il decreto ministeriale le differenzia poiché valuta in modo differente (assegnando un punteggio diverso) il servizio benché esso sia stato espletato sempre presso una amministrazione statale.

Sul punto numerosa è la giurisprudenza: in particolare -in una fattispecie analoga a quella che qui ci occupa e riguardante il diritto al riconoscimento di 6 punti anziché di 0,60 che erano assegnati all’aspirante inserito nella graduatoria del personale ATA per il riconoscimento e la relativa valutazione del titolo di servizio prestato presso l’ASL-, nella sentenza n. 1145/2015 il Tribunale di Monza, in funzione di Giudice del Lavoro, ha precisato che l’art. 1 del T.U. del pubblico impiego di cui al D.Lgs. n. 165 del 2001 è stato introdotto al fine di riconoscere un punteggio e agevolare chi ha già dato prova di avere svolto attività lavorativa per la pubblica amministrazione: in breve, *“la norma pertanto deve essere interpretata in senso ampio, considerando l’espressione amministrazione statale in senso lato e quindi relativa al concetto di pubblica amministrazione”*, ovvero in *“senso atecnico volendo fare riferimento al lavoro prestato presso una pubblica amministrazione”*, tanto più che *“la posizione di collaboratore scolastico non necessita di particolari qualifiche e pertanto non avrebbe senso limitare la valutazione del servizio svolto solo a particolari categorie della pubblica amministrazione stessa”*.

Nel caso specifico, l’art. 1 del d. lgs. 165/2001 (T.U. del pubblico impiego) stabilisce che, ai fini della disciplina del rapporto di lavoro con le amministrazioni pubbliche, le *“amministrazioni dello Stato”* coincidono integralmente con le *“amministrazioni pubbliche”* (cfr. anche Trib. Monza, sentenza n. 658 del 14.01.2016; Giudice del lavoro del Tribunale di Torino, n. 5924 del 16.10.2017).

Per le prefate considerazioni, il sig. Alfano Guglielmo ha diritto al riconoscimento ed all’attribuzione del punteggio pieno anziché a quello ridotto attribuitogli dall’amministrazione resistente, ed in particolare 6,00 punti, anziché 0,60 per il periodo di servizio di obiettore di coscienza obbligatorio svolto, giusto foglio di congedo illimitato.



Di conseguenza, il sig. Alfano Guglielmo ha diritto alla rideterminazione del punteggio totale in graduatoria come di seguito specificato:

□ **27,40** per il profilo di “*assistente amministrativo*” così determinato:

- 7 punti per il titolo di studio, diploma di maturità (voto 42/60);
- 0,60 punti per certificazione informatica e digitale, titolo MOUSS;
- 1,50 punti per qualifica ottenuta al termine di corsi rilasciata dalla Regione;
- 1,00 punti per attestato di addestramento professionale per la dattilografia o addestramento professionale per servizi meccanografici rilasciati al termine di corsi professionali istituiti dallo Stato. Regioni o altri Enti Pubblici;
- **6 punti** attribuiti a fronte di titoli e dei servizi dichiarati per il servizio di obiettore di coscienza espletato dal ricorrente (dal 12.05.1998 al 11.03.1999);

– B) **17,90** per il profilo di “*assistente tecnico*”, così determinato:

- 8,00 punti per titolo di studi, diploma di maturità corrispondente alla specifica area funzionale (voto 80/100);
- 0,60 punti per certificazione informatica digitale EIPASS
- 2,00 punti per diploma di laurea in “Gestione di impresa” (voto 92/110);
- 2,30 punti per titoli di servizio;
- **6 punti** attribuiti a fronte di titoli e dei servizi dichiarati per il servizio di obiettore di coscienza espletato dal ricorrente (dal 12.05.1998 al 11.03.1999);

B) **18,40** per il profilo “*collaboratore scolastici co*” così determinato:

- 7 punti per il titolo di studio, diploma di maturità (voto 42/60);
- 1,0 punti per qualifica ottenuta al termine di corsi rilasciata dalla Regione;
- 0,30 punti per certificazione informatica e digitale, titolo MOUSS;
- **6 punti** attribuiti a fronte di titoli e dei servizi dichiarati per il servizio militare di leva obbligatorio espletato dal ricorrente (dal 12.05.1998 all’11.03.1999);

ISTANZA DI NOTIFICAZIONE EX ART. 151 C.P.C

Con riferimento alla notifica ai controinteressati, si osserva che, anche per celerità ed economia processuale, mancando nelle graduatorie pubblicate dall’Istituto capofila



“VIVIANI” di Castellammare di Stabia qualsiasi indicazione di residenza e gli altri dati identificativi dei soggetti in graduatoria, sussistono i presupposti per autorizzare la notifica ex art. 151 c.p.c. mediante pubblicazione del ricorso e del decreto di fissazione udienza nel sito internet del MIUR e/o del predetto Istituto scolastico.

Infatti, ai fini dell'integrale instaurazione del contraddittorio, il ricorso andrà notificato a tutti i potenziali controinteressati, ossia a tutti coloro che ora si trovano in una migliore collocazione in graduatoria rispetto al ricorrente.

Tuttavia, la notifica del ricorso nei modi ordinari risulterebbe impossibile in ragione dell'impossibilità di identificare i controinteressati.

Si rileva, altresì, che la tradizionale notifica per pubblici proclami sia oltremodo onerosa per la parte ricorrente, e comunque, secondo il Consiglio di Stato 19.02.1990 n. 106, la stessa non appare comunque idonea allo scopo, non potendosi ragionevolmente invocarsi un onere di diligenza media del cittadino, potenziale convenuto in giudizio, di prendere visione costante della Gazzetta Ufficiale.

Al contrario, il sito istituzionale del Ministero e la sede locale è, invece, costantemente seguito da tutti i candidati/aspiranti alle graduatorie, in quanto oggi mezzo di comunicazione ufficiale, quale anche strumento di pubblicazione dei singoli provvedimenti. Pertanto, tale mezzo appare più idoneo ai fini che qui interessano.

Invero, *“In tema di notificazioni autorizzate dal Giudice ai sensi dell'art. 151 c.p.c., le forme devono trovare corrispondenza nello scopo dell'atto e le modalità prescelte debbono garantire i principi fondamentali del diritto di difesa e del diritto al contraddittorio”*

(cfr. Cass. civ., Sez. VI, 11.10.2017 n. 23919).

Ritenuto quanto sopra, la presente difesa

FA ISTANZA

affinché l'Ill.mo Giudicante voglia autorizzare la notificazione del presente ricorso ai controinteressati con modalità diverse da quelle ordinarie, ai sensi dell'art. 151 c.p.c., ossia mediante la pubblicazione del ricorso e dell'emanando decreto di fissazione dell'udienza sul sito internet istituzionale del MIUR e/o dell'Istituto,

Per le suesposte ragioni, il sig. Alfano Guglielmo, *ut supra*



rappresentato, difeso e domiciliato,

CHIEDE

che la Giustizia adita, previa fissazione dell'udienza di discussione, accolga le seguenti

CONCLUSIONI

Piaccia all'Ill.mo Sig. Giudice adito, *contrariis reiectis*:

- in via preliminare, qualora il Tribunale lo ritenga opportuno: 1) autorizzare la notifica del ricorso e del decreto di fissazione udienza ex art. 151 c.p.c. mediante la pubblicazione sul sito internet del MIUR e/o dell'Istituto "Viviani" di Castellammare di Stabia ; 2) per i motivi dedotti in narrativa: riconoscere, per ogni singolo profilo di pertinenza del ricorrente, il giusto punteggio pari a 6,00 punti totali per il servizio di obiettore di coscienza obbligatorio espletato (dal 12.05.1998 all'11.03.99); 3) riconoscere e attribuire, così, al ricorrente nelle graduatorie definitive di circolo e di istituto di III fascia del personale ATA, pubblicate dall'Istituto "Viviani" di Castellammare di Stabia, valide per il triennio 2021/2024, il diritto ad un punteggio complessivo di:

27,40 per il profilo di assistente amministrativo;

17,90 per il profilo di assistente tecnico;

18,40 per il profilo di collaboratore scolastico;

- in ogni caso, adottare tutti i provvedimenti ritenuti più idonei ed opportuni a tutela della posizione e del diritto soggettivo del ricorrente.

Con vittoria di spese e compensi di giudizio, da distrarsi in favore del costituito procuratore distrattario ex art. 93 c.p.c..

ISTANZA EX ART 700 CPC

nel caso di specie, ricorre il *fumus boni iuris* consistente nel chiaro diritto del ricorrente a vedersi riconosciuto il punteggio illegittimamente omesso nella valutazione della propria domanda di aggiornamento, circostanza evidente alla mera comparazione delle domande ed il punteggio effettivamente riconosciutogli in graduatoria;

sussiste, inoltre, il *periculum in mora* che è dato, invece, dalla improcrastinabilità dell'emissione di un provvedimento di correzione della graduatoria in cui il ricorrente è inserito, o comunque del riconoscimento della valutabilità del punteggio corretto per il



prossimo anno scolastico, tenuto conto del fatto che l'omissione del riconoscimento del corretto punteggio, illegittimamente operata, determina un posizionamento peggiore del ricorrente nella graduatoria permanente in questione (la differenza, infatti è di ben 6 punti) e, di fatto, lo espone al concreto pericolo di non ottenere un'assegnazione di sede per il prossimo anno scolastico, così come già accaduto per quello in corso;

tanto premesso e documentato, il Sig. Alfano Guglielmo, c.s. rappresentato, domiciliato e difeso,

RICORRE

all'On. Tribunale di Torre Annunziata, in funzione di Giudice del Lavoro, affinché,

inaudita altera parte, ovvero previa fissazione di udienza per la comparizione delle parti,

ai sensi dell'art. 700 cpc, visto il gravissimo pregiudizio insito nel minimo ritardo, ordini:

a) alle parti resistenti, ognuna per quanto di sua competenza, di porre in essere i provvedimenti idonei alla rettifica del punteggio del ricorrente, nella graduatoria permanente ATA -profilo professionale collaboratore scolastico, assistente tecnico ed assistente amministrativo;

b) vittoria di spese e compensi di causa, con attribuzione ai sottoscritti difensori, antistatari.

Ai sensi del D.P.R. 30.05.2002 n. 115 e succ. modif. si dichiara che

il valore della presente causa è indeterminato e che per la presente procedura, l'importo dovuto a titolo di contributo unificato è pari ad € 118,50.

Si producono con allegazione nel fascicolo di parte:

- 1) domanda inclusione graduatoria del personale ATA del 16.04.2021;
- 2) schede di valutazione titoli del ricorrente;
- 3) foglio di congedo illimitato;

Scafati, 17.05.2023

Avv. Valentina Cretella

Avv. Anna Califano

